

Custodi di **biodiversità**

di Lucia Mondini*

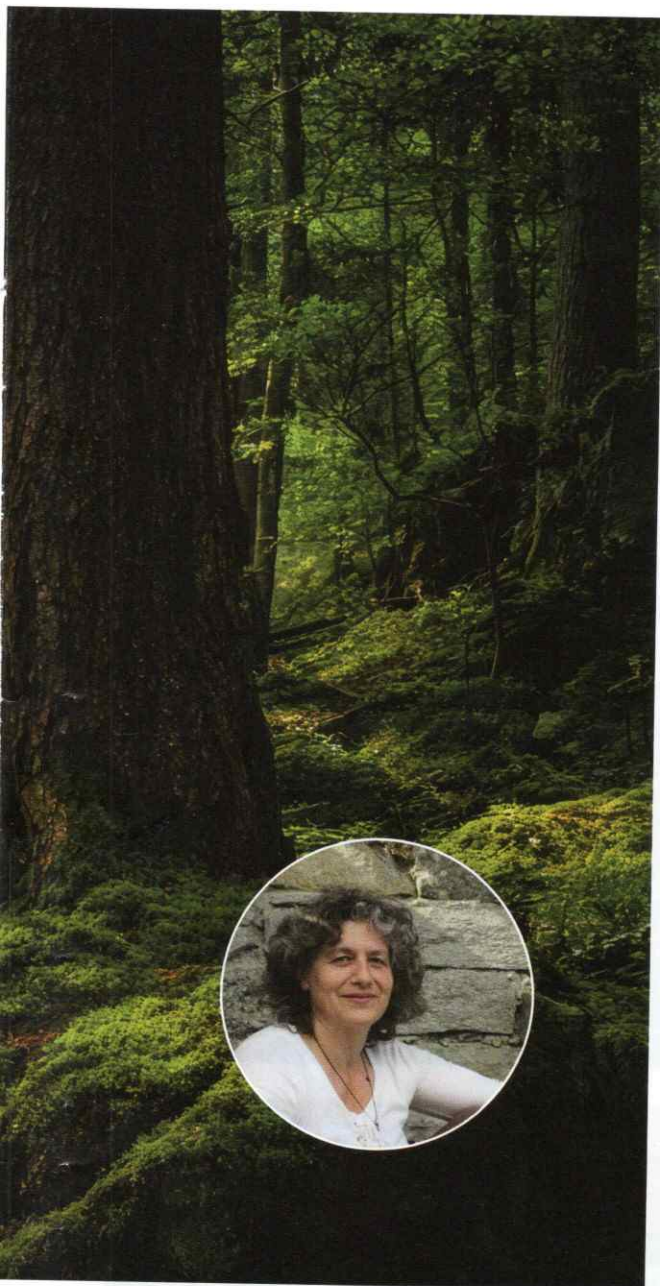
Nell'attuale contesto di degrado ambientale e sociale quali responsabilità hanno i francescani secolari per la Custodia del Creato?

Già stimolata l'anno scorso dalla ricorrenza degli 800 anni del Cantico delle Creature, e quest'anno dal Centenario della morte di san Francesco, che si è spento "nudo sulla nuda terra", la Fraternità di Loreto si è particolarmente interrogata sull'impegno dei francescani a farsi "Custodi del Creato". La Regola OFS sprona ad attuare nuovi stili di vita, a essere portatori di speranza, a opporsi al consumismo e allo sfruttamento della

natura. L'impegno comprende il contrasto al commercio illegale del legname proveniente dalla distruzione delle foreste vergini, la lotta allo spopolamento della montagna e alla perdita della cultura rurale e della capacità di produrre oggetti quotidiani con il nostro legname (portoni, tavoli, utensili, tetti etc.).

Nell'ottica francescana è anzitutto importante comunicare i valori di Fraternità universale, la cura e contemplazione della bellezza nel Creato.

Da qui la volontà di "pensare globale e agire locale", come ha insegnato papa Francesco con la *Laudato si'*. Considerato il contesto



Il Tempo del Creato (1°settembre – 4 ottobre) chiama a valorizzare iniziative a tema, come il progetto forestale promosso dall'OFS di Lovere (Bergamo)

Sotto, la visita dell'OFS della Lombardia al bosco di Gianico. Nel tondo, Lucia Mondini, dottoressa forestale e francescana secolare dell'OFS di Lovere (© muhammad. abdullah – magnific.com).

globale l'OFS di Lovere ha iniziato ad avviare alcune attività concrete alla sua portata nel proprio territorio:

- Prendersi cura, a Lovere, del giardino del convento dei frati e dei loro novizi circa un pomeriggio al mese con la partecipazione di alcuni amici del convento;
- prendersi cura del bosco: a tal fine, con il sostegno dell'OFS regionale della Lombardia, l'OFS locale ha finanziato un progetto di recupero di un castagneto, scegliendo una gestione forestale certificata PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) affinché i prodotti basati su mate-



rie prime forestali che raggiungono il mercato siano ottenuti da foreste gestite in modo sostenibile. L'intervento era già previsto dalla Pianificazione approvata, ma non realizzato per mancanza di finanziamenti pubblici. L'OFS ha quindi scelto di contrastare l'abbandono del bosco a vantaggio dello sviluppo dei servizi ecosistemici (benefici) prodotti dal bosco stesso.

A suggellare questa fase operativa, la realizzazione di un'area di sosta meditativa attrezzata con un tavolo panca grezzo di castagno (proveniente dallo stesso bosco) con inciso "Laudato si' mi Signore cum Tucte le tue creature". Altri due tavoli panca "Laudato Si'" sono stati installati anche nel giardino del convento di Lovere e nel giardino del convento di Baccanello, sede della Fraternità di Lombardia.

Emergenza ambientale e criminalità

L'OFS di Lovere ha compreso che sostenere la gestione forestale certificata e promuovere filiere corte certificate era l'azione più concreta che potesse attuare per contrastare la distruzione delle foreste vergini e il traffico illegale di legname. A livello mondiale, infatti, la criminalità forestale genera un giro d'affari pari a 100 miliardi di euro ogni anno, secondo solo a quello della droga.

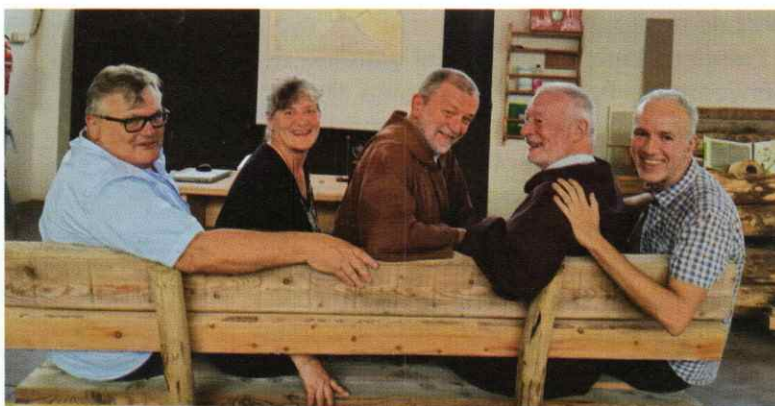
La Certificazione Forestale è nata appunto per la lotta al traffico illegale di legname.

L'80% del legno lavorato in Italia proviene dall'estero, facendo del Bel Paese il primo importatore al mondo di legna da ardere, con conseguente alto rischio di importare legname illegale proveniente dalla distruzione di foreste vergini.

D'altro canto in Italia stiamo perdendo le nostre foreste montane per abbandono, nonostante le Foreste siano custodi dell'80% della biodiversità terrestre.

Nei boschi di montagna i costi di gestione in molti casi superano i ricavi, e dove non c'è utile economico si dimentica il bosco, patrimonio di biodiversità, e tutti i benefici che il bosco dà all'uomo, indispensabili alla vita sul pianeta terra. I boschi italiani sono sempre più vecchi e fragili, soggetti a incendi, calamità naturali, attacchi parassitari. In una società che riconosce come unico valore il denaro non c'è spazio per la selvicoltura naturalistica nei contesti ove i ricavi sono inferiori ai costi.

Se ben gestito invece il bosco è il nostro polmone e primo strumento per contrastare i cambiamenti climatici. Occorre allora riconoscere il valore inestimabile del Creato, in-





CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA

Il Consorzio gestisce in modo sostenibile e certificato PEFC i boschi comunali di Pian Camuno, Artogne, Gianico, Darfo Boario Terme, Esine, Berzo Inferiore, Civate Camuno e Bienno, comprendendo più di 5.000 ettari di boschi. Inoltre:

- Cura il territorio montano: strade, sentieri, sistemazione frane, sistemazioni idrauliche.
- Promuove l'impiego di legname dei boschi comunali: castagno, larice, abete, faggio e altre specie.
- Salvaguarda gli ecosistemi forestali.
- Realizza progetti di mitigazione al cambiamento climatico globale con l'incremento dello stoccaggio della CO2 nelle foreste comunali.
- Coinvolge partner privati per sostenere la gestione delle foreste certificate GFS PEFC mediante scambio di crediti di sostenibilità;
- Realizza con la propria manodopera staccionate e tavoli con legname ricavato dai boschi gestiti.
- Dà occupazione a 20 persone.

L'OFS della Lombardia aderisce a un'iniziativa del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica, presentato in questo box. In basso a pag 10, da sinistra, il dott. forestale Giovanni Manfrini, direttore del consorzio; il dott. forestale Lucia Mondini, progettista; fra Roberto Sabotto, assistente dell'OFS di Lovere; fra Sergio Colombo, assistente dell'OFS della Lombardia e Fabrizio Sala, ministro dell'OFS della Lombardia.

dipendentemente dal valore economico stabilito dal mercato ai prodotti legnosi e non legnosi.

Non si può che suggerire, pertanto, di promuovere la legalità e la sostenibilità acquistando prodotti certificati; occorre inoltre promuovere filiere corte certificate, per avere prodotti realizzati con legname dei nostri boschi, sostenendo le realtà che sviluppano l'economia locale con la gestione sostenibile delle foreste montane; altrettanto necessario è promuovere la consapevolezza che i nostri stili di vita, il consumo critico e responsabile, la conoscenza delle filiere produttive, lo sviluppo di filiere corte certificate dal bosco, sono determinanti per la Custodia del Creato.

"100% Castagno"

Le Fraternità dell'Ordine Franciscano di

Lombardia partecipano quindi al programma del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica. In particolare aderiscono all'iniziativa chiamata "100% Castagno", una filiera locale che ridà valore ai castagneti abbandonati.

Quale segno tangibile, impresso in occasione del Giubileo francescano attualmente in corso, l'Ordine Franciscano Secolare di Lombardia, con la Fraternità di Lovere e il Consorzio Forestale di Bassa Valle Camonica, ha realizzato un tavolo panca in castagno grezzo proveniente dai boschi certificati PEFC, con inciso una frase del Cantico delle Creature di san Francesco "Laudato Si' mi Signore cum tucte le Tue creature". Tre tavoli panca installati presso il convento di Lovere (Bergamo), il convento di Baccanello (Bergamo) e nei boschi di Gianico (Brescia) vogliono essere testimoni di ecologia integrale: piazzole ove accogliere le famiglie in un momento di ristoro e per promuovere la cultura della gestione attiva e sostenibile della risorsa forestale, certificazione forestale, contrasto al traffico illegale di legname, valorizzazione delle risorse locali e delle filiere corte certificate.

Il progetto punta a rilanciare la filiera locale del castagno attraverso interventi concreti di gestione attiva del bosco, a cui l'OFS ha partecipato con l'impegno al recupero di circa 1,5 ettari di castagneti abbandonati nel comune di Gianico, scegliendo di adottare un modello di conversione dal governo ceduo a quello ad alto fusto. Una scelta che guarda al lungo periodo e che favorisce una maggiore stabilità ecologica del bosco, incrementandone il valore ambientale e paesaggistico.

Il progetto "100% Castagno" vuole lanciare un messaggio chiaro: la cura dei boschi passa attraverso una gestione attiva e sostenibile, resa possibile anche grazie al coinvolgimento di soggetti privati e alla creazione di filiere territoriali capaci di generare economia locale, attraverso un percorso che ha tutti i crismi per garantire trasparenza, sostenibilità e valorizzazione delle risorse forestali.

Contrastare l'abbandono dei boschi significa infatti prevenire il degrado del territorio, preservare biodiversità e paesaggio e creare nuove opportunità per le comunità montane. Progetti come questo dimostrano come la collaborazione tra enti forestali, realtà sociali e cittadini possa trasformare la gestione forestale sostenibile in un motore di sviluppo concreto per i territori. ■

* francescana secolare, dottoressa forestale